



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/445213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Iscr. ROC n. 1123

n. 22 del 29 ottobre 2010



di FELICE ROMANO

Manganellando

Sogno di una notte di mezzo autunno

Anche questo mese di ottobre, come aveva anticipato il ministro dell'interno, si chiude con un formidabile gettito di entrate nelle casse della Polizia di Stato: milioni e milioni di euro, provenienti dalla vendita dei beni sequestrati ai mafiosi, si riversano nelle tasche dei poliziotti dei carabinieri e dei finanziari e finanziano i loro strumenti di lavoro.

Migliaia di auto nuove, comprate in tempi rapidi da amministrazioni più efficienti che mai, sono state destinate alle questure di tutt'Italia, centinaia di computer di ultima generazione, acquisiti in tempo reale e a prezzi concorrenziali, hanno sostituito le pur affidabili dotazioni informatiche già in carico agli uffici investigativi, mentre i vuoti in organico determinati dai pensionamenti sono stati prontamente ripianati da un'accorta politica di assunzione di nuove leve e gli straordinari e le missioni accumulate dai poliziotti negli anni passati sono stati finalmente liquidati fino all'ultimo centesimo.

Sul fronte del crimine, risultati lusinghieri, (dovuti, è il caso di dirlo, in massima parte a sagaci provvedimenti di questo governo e all'intuizione felice del ministro della difesa), sono stati raggiunti grazie all'impiego assiduo e costante dell'esercito in compiti di polizia giudiziaria; circa 100 latitanti di mafia, tutti inseriti nell'elenco dei 30 più pericolosi ricercati, sono stati assicurati alla giustizia dall'inizio dell'anno, con sprezzo del pericolo (e, volendo, pure della matematica), dai valorosi granatieri di Poggibonsi, dagli intrepidi lancieri di Montepulciano e dagli arditi spadaccini di Toledo.

Alla faccia di quei panzoni dei poliziotti, abituati a gozzovigliare nei comodi uffici, come giustamente riferito dal sobrio e moderato ministro della funzione pubblica, al quale si devono in massima parte i meriti della nuova era della pubblica amministrazione, quella in cui tutto funziona alla perfezione, la burocrazia è stata debellata e solo i capaci e i meritevoli si fanno strada, mentre gli incapaci e i raccomandati fanno i consiglieri regionali a diecimila euro al mese.

Grazie al provvedimento sulle ronde, poi, scaturito dal genio visionario del ministro dell'interno, sono stati azzerati stupri, omicidi, rapine, tranne qualche sporadico caso registrato soprattutto al Sud d'Italia, dove il vento del Nord ancora non riesce ad entrare nella gestione della cosa pubblica ed il malcostume meridionale imperversa. Arrivando persino, ma questo per adesso è solo un sospetto, a trucidare innocenti pur di gettare discredito sull'operato cristallino ed esemplare del governo in materia di sicurezza.

Nessun governo, concordiamo con questa affermazione, ha mai fatto tanto contro la mafia. Speriamo però che ora faccia qualcosa anche contro i mafiosi.

Se è vero che l'amministrazione della giustizia ha in qualche modo mostrato dei punti nevralgici soprattutto riguardo a questioni strutturali dell'apparato, è anche vero che con il famoso nodo Alfano i problemi più spinosi sono stati affrontati e risolti; durata eccessiva dei processi, eccessiva dipendenza della polizia giudiziaria dai pubblici ministeri, insostenibile lungaggine dovuta a tre diversi gradi di giudizio?

Speriamo che, finalmente, l'imminente riforma della giustizia, oltre al legittimo impedimento affronti anche la lungaggine dei processi penali, la certezza e l'immediatezza della pena per ridare al paese fiducia e giustizia. Questa, è la riforma che abbiamo sempre sognato, questo è il paese in cui operiamo.

Benvenuti in Italia, il Paese in cui i sogni diventano realtà.

Fatta questa premessa, potrete capire il nostro profondo disagio e, se permettete anche la nostra profonda avversione nei confronti di chi, sia nei sindacati di polizia sia nella polizia stessa, rema contro gli sforzi e i sacrifici che il governo sta facendo a favore della sicurezza e dei suoi uomini.

E, proprio per non essere tacciati di faziosità, partiamo dalla nostra situazione interna. Quegli stravaganti colleghi del SIULP di Mantova, per esempio proprio questa settimana, mentre già fervono i preparativi per la ricorrenza celtica della sacra festa di Halloween, lanciano un allarme che, lasciatecelo dire, appare subito fazioso:

ALLARME ROSSO: A Mantova la volante si fermerà?

In data 20 ottobre 2010 le volanti di Mantova hanno riempito per l'ultima volta i serbatoi di carburante, utilizzando le Fuel Card in dotazione.

Le stesse Card sono state successivamente ritirate dall'ufficio automezzi che, in attesa (pare) dell'invio di "buoni benzina" da parte del Ministero spendibili per l'acquisto di gasolio e benzina, ha già impartito disposizioni e divieti.

La situazione che ormai sembra proprio allarmante e vedeva già in questa provincia della Lombardia, spesso dimenticata, oltre alle gravi carenze d'organico uno stato di grande precarietà anche per quanto riguarda l'utilizzo di materiali e di mezzi in uso alla locale Squadra Volante. Tutto questo accade nonostante il grande impegno e i successi lavorativi dei colleghi! Basti pensare che la squadra volante è ridotta all'utilizzo di sole 3 Alfa Romeo 159 (quando presenti ed efficienti) che sempre più spesso ormai espletano servizio H. 24 continuato. La Sezione della Polizia Stradale, spesso non ha gli uomini per le pattuglie da impiegare soprattutto nelle ore serali e notturne e le volanti di Mantova, vengono anche sottratte dal loro compito primario per essere mandate a rilevare i sinistri stradali anche con feriti.

Le competenze accessorie e gli straordinari dei poliziotti della Questura, nel Mantovano sono pagate con enormi e misteriosi ritardi, pure mensili e il SIULP, da oltre due anni, si mobilita per risolvere questo enorme problema che colpisce le tasche dei poliziotti, dei loro figli e delle famiglie.

Quali altre sorprese ci riserva la finanziaria? Quali altri decreti sono pronti a colpire la dignità, gli stipendi e le pensioni dei Poliziotti?

Come mai nessuno in giro parla del pericolo che le Volanti della Polizia restino in mezzo alla strada perché non hanno più i soldi per la benzina?

Disfattisti; faziosi; provocatori. Gente che, come giustamente ha detto il ministro La Russa in una recente trasmissione televisiva, non rappresenta nessuno. I poliziotti, quelli veri, gli telefonano ogni giorno e gli fanno i complimenti per come lui ed il governo di cui fa parte stanno gestendo la questione sicurezza.

E noi, dovendo scegliere tra la sua parola e quella del collega che sta sulla strada e vive ogni giorno sulla sua pelle il problema della sicurezza a corto di soldi, non abbiamo dubbi; noi crediamo a lui.

Forse per la sua faccia cordiale e simpatica, forse per la sua voce calda e suadente, forse per la profondità del suo pensiero, quest'uomo, lo ammettiamo, ci convince. Più dei trentamila poliziotti che il SIULP rappresenta e che si dicono incazzati come iene per quello che questo governo sta facendo in materia di sicurezza.

Disfattisti; faziosi; provocatori. Come quegli altri piantagrane del SIULP di Reggio Emilia, i quali anziché rimboccarsi le maniche e ringraziare di cuore il ministro dell'interno per tutti i soldi, sequestrati alle mafie, che ha assegnato alla questura reggiana, s'inventano storie che non stanno né in cielo né in terra.

Dicono, gli sciagurati, le stesse cose dei colleghi di Mantova; che manca la benzina, mancano le auto, mancano gli uomini. Dicono, addirittura, che il vuoto in organico dovuto ai pensionamenti è tale da mettere in crisi la stessa organizzazione dei servizi.

Ma fa loro eco uno strano personaggio, il sedicente sindaco di Reggio Emilia, tale Graziano Delrio, preteso vicepresidente dell'Anci. Il quale sostiene a pieno le loro ragioni, e si dichiara pronto alla guerra.

Dice che è intollerabile tagliare ancora sull'essenziale, e che intende chiedere a Maroni come intende porre rimedio alla situazione venutasi a creare a seguito dei tagli, passati e futuri.

Come, signor sindaco, ancora non lo sa?

Ma coi proventi dei beni confiscati alla mafia, perbacco, non facciamo finta di non capire. Si risparmi il viaggio, che a Roma abbiamo da lavorare.

Lo sa cosa dice il nostro ministro?

Mancano ancora tre o quattro latitanti all'appello, presi quelli abbiamo sconfitto la mafia. Altro che tagli, organici e benzina. Stiamo mica a pettinare le bambole, qui a Roma.

E poi, per dirgliela tutta, abbiamo detto di lei a La Russa. Ci ha detto di stare tranquilli perché lei non rappresenta nessuno e i sindaci, quelli veri, telefonano a lui per fargli i complimenti per come lui ed il suo governo stanno gestendo la questione dei tagli.

Ma, senza offesa, qualche segnale di cedimento comincia ad intravedersi anche tra le fila dell'amministrazione. Subito dopo aver intascato l'assegno del ministro (tratto su conto corrente mininterno finanziato con risorse sequestrate alla mafia), il questore di Reggio ha pubblicato una strana ordinanza, con la quale, in toni poco chiari e a tratti equivoci, si fa riferimento ad una non meglio individuata situazione di crisi. Testuale:

"Il servizio tecnico -logistico- patrimoniale di Milano- autocentro di Bologna ha di recente comunicato l'esaurimento della copertura finanziaria utile all'acquisto di carburante o mediante Fuel Card.

Attualmente quest'ufficio dispone di una modesta quantità di benzina e gasolio..."

I responsabili degli uffici sono pertanto pregati di razionalizzare al massimo le scorte a disposizione.

Capito fino a che punto arriva la perfidia umana? Esaurimento, risparmio, crisi. Ma de che?

Abbiamo chiamato immediatamente Ignazio (ormai ci diamo del tu) il quale ci ha immediatamente rassicurato dicendoci che il questore non rappresenta nessuno e che i questori, quelli veri, lo chiamano ogni giorno per complimentarsi per la straordinaria capacità manageriale del ministro delle finanze per la brillante politica del governo in tema di sicurezza.

Eppure, come ebbe a dire Galileo dopo averla fatta franca dinanzi alla Santa Inquisizione, essa si muove. O meglio, serpeggia.

Non solo tra i questori, uomini per indole pessimisti e ingenerosi, serpeggia la maldicenza, che, come la calunnia, è un venticello leggero. Anche tra i direttori centrali qualche gaffe non manca.

E' oramai risaputo che in tempi di crisi, quando non ci sono soldi, il dipartimento della p.s. fa progetti. Sono progetti temutissimi dagli operatori di polizia per vari motivi, i più importanti dei quali possono essere così riassunti:

a) Non servono a niente. Partoriti da persone costrette ad elaborare teorie fritte e rifritte allo scopo di dimostrare all'entourage del ministro che il dipartimento è una fucina di idee in continua intensa attività, durano quanto un quarto di luna creano allarme e scompiglio tra gli addetti ai lavori e poi vengono regolarmente accantonati;

b) Sono dannosi. L'idea di fondo è quella di migliorare il tutto a costo zero. Anzi, secondo l'ultima tendenza, addirittura risparmiando. Ma producono immediatamente una grande quantità di lavoro in più per gli addetti già oberati fino all'inverosimile.

Riunioni, confronti, scambi, dibattiti, tabelline semestrali di verifica, interventi correttivi e così via per un po' di mesi, finché cioè non appare del tutto evidente che il progetto è un'ennesima fesseria e viene inesorabilmente soppiantato...da un altro progetto.

La direzione centrale anticrimine, in perfetta sintonia coi tempi, ha diramato una bozza di progetto il cui fine supremo è quello di creare nei commissariati "di pubblica sicurezza" (sic) un ufficio di controllo del territorio quale "cabina di regia" dell'attività di polizia, autentico "volano" della funzione stessa e blablabla'.

Si legge nel prezioso documento che in fase di adattamento degli uffici alle nuove incombenze si deve tener conto "della generale diminuzione delle risorse".

Il tutto a firma del direttore centrale.

Ma quale diminuzione? Non lo sa, l'egregio direttore, che ogni taglio viene immediatamente reintegrato, come più volte ha detto il ministro, con investimenti derivanti dal sequestro dei beni appartenuti alla mafia?

A scanso d'equivoci abbiamo disturbato ancora una volta Ignazio, il quale, reso edotto della novità, ci ha rassicurato sul fatto che quel direttore non rappresenta nessuno e che tutti i direttori centrali, ogni giorno...

Meno male. No, perché ad un certo punto avevo fatto uno strano pensiero. E cioè che taglia oggi e taglia domani, la polizia fosse sull'orlo del baratro. E che i poliziotti, stringi oggi e stringi domani, fossero ad un passo dalla fame.

Esattamente com'era negli anni '70, quando sulle piazze d'Italia il potere politico appariva scollato rispetto al resto del paese, e la polizia era male equipaggiata e male preparata, ed essendo pure male retribuita, veniva usata come braccio armato contro il dissenso popolare.

Ma è stato un attimo; mi è bastato andare sul sito istituzionale della Polizia di Stato per tranquillizzarmi: altro che male equipaggiato.

Mentre le segreterie SIULP di tutta Italia protestano per la mancanza di auto, benzina e divise, sul sito web della amministrazione si poteva leggere, in data 25 ottobre 2010, quanto segue:

Continua la collaborazione tra il marchio Belstaff e la Polizia di Stato; capi d'abbigliamento che prendono spunto dai colori istituzionali sapientemente combinati con la tradizione Belstaff: cremisi, oro, blu, nero e grigio. L'idea si coniuga con la nuova immagine della polizia nel terzo millennio: poliziotti e cittadini che vestono gli stessi capi quasi a rinnovare, anche nella scelta del look, lo spirito dell'ormai consolidato slogan della Polizia "C'è più sicurezza Insieme". Abbiamo intervistato il vice presidente della "griffe", Michele Malenotti

Disfattisti, faziosi, provocatori: tali sono i poliziotti del SIULP, e quei trentamila colleghi che gli stanno dietro. Gente che sa vedere solo il bicchiere mezzo vuoto, che crea allarmi sul niente, che ci gode a far preoccupare la gente.

Altro che scarpe rotte e divise strappate; l'amministrazione collabora nientemeno che con Belstaff, che lavora su combinazioni sapienti di colori e tradizioni, su immagini coniuga-

te, e quei contestatori gridano al lupo al lupo. Che figura ci fate fare col vicepresidente della griffe? Possibile che dobbiamo sempre farci riconoscere?

Rasserenato ma giustamente indignato, avevo messo da parte ogni cattivo pensiero.

Poi, fulmine a ciel sereno, mi arrivano le dichiarazioni del capo della polizia sui fatti di Terzigno.

Al quinto giorno di scontri coi "forzati della monnezza", forse toccato dai sacrifici incredibili dei poliziotti in servizio in quella frontiera infernale, il prefetto Manganelli, in un momento di particolare tensione per l'ordine pubblico nazionale, prevenendo le mosse di alcuni organi d'informazione che già avevano cominciato la solita campagna d'odio sui poliziotti dal manganello facile, braccio armato di un potere cieco ed arrogante, ha stupito tutti, sindacati compresi, con una dichiarazione che sembra provenire dalla parte più nobile del sindacato di polizia; i poliziotti pagano ancora una volta sulla propria pelle gli errori e le mancanze della politica.

E' più di quello che era obbligato a dire, e l'ha detto. Questa è la Polizia moderna, altro che immagini coniugate e colori sapientemente coniugati.

Ho cercato conforto ed ispirazione, ancora una volta, dal prode Ignazio. Più per scrupolo che per altro.

Vuoi vedere, mi son detto, che il capo non rappresenta e che tutti i capi, ogni giorno...

Il cellulare, stavolta, dava linea libera, ma non rispondeva. Dopo molte insistenze una voce gentile mi avvisava che il ministro era impegnato a visionare delle bombe aria-terra da utilizzare per una missione di pace in Afghanistan, e che non poteva rispondere.

E' stato a questo punto che ha avuto fine il mio sogno di una notte di mezzo autunno.

Ed ho capito che il più triste dei miei pensieri, tutto sommato, non era un sogno. E che se il capo della polizia ha lanciato un "non ci sto" così deciso su quanto sta accadendo, il SIULP, ancora una volta, ha visto bene, e molto lontano, quando ha iniziato la sua dura contestazione contro il governo, i tagli e le sue fandonie in tema di sicurezza.

E mi sono convinto, infine, che i sogni, per dirla alla Marzullo, ci aiutano a volte a capire la realtà. E le sue illusioni.

GUERRA

Studio Legale Associato

Importante convenzione a livello nazionale tra il SIULP e lo studio legale associato GUERRA in materia di:

- Causa di servizio e benefici
- Inidoneità al servizio e provvedimenti connessi
- Benefici alle vittime del dovere
- Pensione privilegiata (diretta, indiretta e di reversibilità)
- Assegni accessori su pensioni dirette e di reversibilità

Da oltre sessant'anni lo Studio Guerra, con sede principale in Tolentino (MC) e operativa in diverse città, si occupa esclusivamente di tale materia e per i traguardi ottenuti è considerato un punto di riferimento su tutto il territorio nazionale.

Collaborano con lo Studio Guerra eccellenti medici esperti di settore in grado di assistere l'interessato anche alle visite mediche collegiali in sede amministrativa e giudiziaria.

Art.12 D.L. 78 del 31.5.2010 convertito in L.122/2010 relativo ad interventi in materia previdenziale.

Di seguito riportiamo la lettera, firmata dal SIULP e dalle altre OO.SS. del cartello, inviata al Ministro dell'Interno Roberto Maroni e della P.A. e innovazione Renato Brunetta con la quale, al fine di chiarire se le norme introdotte dal c.d. decreto Tremonti si applicano anche al Comparto Sicurezza o se, come sostenuto dal SIULP e dalle altre OO.SS., i destinatari di tali provvedimenti sono i lavoratori ricompresi nella L. 243/2004 dal quale il Comparto Sicurezza è espressamente escluso.

Signori Ministri,

come noto l'articolo 12 della normativa in oggetto indicata, intervenendo in materia previdenziale ad integrazione degli istituti richiamati nella L. 243/2004 (c.d. Legge Maroni), ha previsto, tra l'altro, l'introduzione dello slittamento di 18 mesi per i lavoratori privati e di 12 mesi per quelli pubblici (c.d. finestra mobile).

A conferma che tra i destinatari di tale novella giuridica non vi fossero gli addetti al comparto sicurezza e difesa, peraltro già esclusi dai provvedimenti della L. 243/2004 per la loro specificità, l'INPDAP, ente gestore della previdenza degli appartenenti al suddetto comparto, emanava le note nr. 7627 dell'11/6/2010 e nr. 10560 del 03/08/2010 con le quali affermava che i lavoratori del comparto sicurezza e difesa, relativamente alla pensione di anzianità, non erano ricompresi tra quelli destinatari dei nuovi istituti, disciplinanti l'accesso e la fruizione della pensione, introdotti dalla D.L.78/2010.

Le stesse note, invece, confermavano che la modifica del calcolo dell'indennità di fine servizio, che introduce quelle previste per il T.F.R. con un rendimento massimo del 6,91% a far data dal 1° gennaio 2011, trovavano applicazione anche per il personale del richiamato comparto.

In data 08/10/2010, con nuova nota nr. 18, l'INPDAP nel ribadire gli effetti sulla materia pensionistica introdotti con il citato D.L. 78/2010 anche dopo la conversione in legge nr. 122/2010, ribadiva le categorie escluse da tali istituti, comparto scuola – controllori di volo etc. – che però erano già interessate dalla L.243/2004.

Sulla scorta di questa ultima previsione che non indica espressamente l'esclusione degli appartenenti al comparto sicurezza e difesa, che si ribadisce essere già escluso a monte dall'art.1, comma 8 della L.243/2004, le Amministrazioni sostengono che anche ai lavoratori di questo comparto, anche per la pensione di anzianità trovi applicazione la finestra mobile per la fruizione dell'assegno di pensione.

Qualora siffatta interpretazione dovesse trovare riscontro, anche contro la volontà del legislatore che ha inteso escludere tale comparto sin dall'emanazione della L. 243/2004, è evidente che ci troveremmo di fronte all'alienazione della specificità di questi lavoratori in forza della quale, vale la pena rammentare, gli stessi non possono godere di pieni diritti come tutti gli altri lavoratori (doppio lavoro, lavoro part time, diritto di iscrizione a sindacati diversi da quelli della polizia, diritto di sciopero etc.).

Al fine di fare chiarezza sulla portata e sulla reale interpretazione che la citata norma deve avere nei confronti dei lavoratori rappresentati dalle scriventi OO. SS., anche alla luce delle innumerevoli posizioni in itinere attivate anche sulle note dell'INPDAP di giugno e agosto scorso, con la presente, attesa la delicatezza e l'urgenza della materia, siamo a richiedere un urgentissimo incontro al fine di chiarire la reale applicazione delle su richiamate norme al personale del comparto sicurezza e difesa.

Nell'attesa, cordialissimi saluti.

Camorra: bene Maroni a Caserta perché ha centrato l'obiettivo, ma sulla sicurezza è allarme rosso.

Dichiarazioni del Segretario Generale Felice Romano

La visita di oggi del ministro Maroni a Caserta per affrontare e valutare la questione relativa ai rapporti tra criminalità organizzata, nella fattispecie camorra, va nella giusta direzione in quanto il nodo criminalità organizzata e politica è l'obiettivo prioritario che bisogna perseguire ed eliminare per ristabilire e riaffermare lo stato contro l'antistato che sta martoriando questi territori.

Ad affermarlo Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, che però lancia l'allarme rosso sullo stato degli apparati della sicurezza.

Infatti, continua il sindacalista, al di là delle buone intenzioni e delle ottime intuizioni del ministro Maroni, lo stato degli apparati di sicurezza, a seguito degli scellerati tagli operati soprattutto negli ultimi due anni dalle leggi finanziarie, ed accompagnato da una politica pervicace dell'esecutivo di mortificazione e appiattimento degli operatori della sicurezza a quello di mero impiegato del pubblico impiego, è veramente drammatico e pone gli stessi in una condizione impari nella "guerra" che si sta combattendo contro il cancro della criminalità organizzata.

Le risorse, infatti, continua Romano, sono ormai esaurite al punto tale che gli uffici di polizia sono stati costretti a fermare gli accompagnamenti dei cittadini extracomunitari clandestini per mancanza di fondi per pagare le missioni; la stessa mancanza di fondi sta paralizzando anche l'attività investigativa e le indagini per il contrasto alla criminalità organizzata e alla cattura dei latitanti.

Se a questo si aggiunge la circolare diramata dagli uffici dipendenti il servizio tecnico logistico, servizio che gestisce le risorse per il funzionamento degli uffici, dei mezzi e degli automezzi della polizia, con la quale *"si invitano i questori atteso che sono esauriti i fondi per l'acquisto della benzina e delle ricariche Fuel card, a fare rifornimento solo alle auto addette al controllo del territorio (volanti)"*, la drammaticità desolante del quadro complessivo dello stato delle cose emerge in modo prorompente e allarmante.

Per questo, conclude Romano, dico al ministro Maroni che bene ha fatto ad andare a Caserta per occuparsi del nodo criminalità-politica, ma richiamo la sua attenzione affinché il suo viaggio non resti vano; quindi, è necessario a tal fine, che il Ministro faccia proprio l'allarme rosso lanciato dal SIULP e porti, oltre alla sua autorevole presenza, anche risorse e mezzi concreti per continuare la guerra contro la criminalità organizzata che, attraverso la politica corrotta si sta impossessando delle istituzioni e quindi dello stato di diritto.

Diversamente inizierà la disfatta e la resa dello Stato.

Roma, 21 ottobre 2010

Rilevazione elettronica delle presenze per gli operatori della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento della P.S. .

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Ministro dell'Interno ed al Capo della Polizia

Signor Ministro dell'Interno, Signor Capo della Polizia, il SIULP intende con la presente rappresentare la propria perplessità per la decisione, riferitamente assunta in conformità a parere del Consiglio di Stato, di introdurre per gli operatori della Polizia di Stato, dispositivi per la rilevazione elettronica delle presenze sul posto di lavoro.

Si vuole prescindere dall'osservazione preliminare che i pareri del Consiglio di Stato sembrano diventare rilevanti per il Dipartimento della P.S. soltanto quando riguardano obblighi e doveri degli operatori di Polizia, mentre vengono giudicati non vincolanti quando sono inerenti a diritti degli stessi.

Si ritiene più opportuno accentrare l'attenzione sul fatto indiscutibile che i lavoratori della Polizia di Stato siano da comprendere, unitamente a quelli delle altre forze di polizia, nel comparto sicurezza anziché nel settore del pubblico impiego.

Diviene imprescindibile che, qualora siffatto sistema dovesse essere avallato, annullando di fatto la specificità del comparto sicurezza e difesa, che all'eventuale entrata in vigore della rilevazione elettronica, tale modalità venga introdotta in maniera uguale sia per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, sia per gli operatori della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, per i Forestali nonché per gli appartenenti alle Forze Armate.

Sarebbe altrimenti evidente una chiarissima ed insopportabile disparità di trattamento tra operatori dello stesso comparto.

Superfluo aggiungere che l'obbligo di rilevazione elettronica disposta solo per il personale del Dipartimento e dei corrispettivi Comandi Generali e Stati Maggiori, introdurrebbe un ingiustificabile elemento di sperequazione tra appartenenti alle stesse amministrazioni sul solo presupposto che questi operino presso gli Uffici centrali anziché quelli territoriali.

Elemento questo di ulteriore destabilizzazione che suffraga una volontà pervicace nell'azione normativa dell'Esecutivo finalizzata, almeno così appare, ad una mortificazione ingiustificata dei 452.000 servitori dello Stato che in questo Paese garantiscono la democrazia, la civile convivenza e la sicurezza interna ed esterna della nostra nazione.

Si aggiunge infine che, ove si volesse parificare, in violazione di qualsiasi riconoscimento giuridico, normativo e retributivo, della specificità professionale dell'operatore di Polizia lo stato dei diritti e dei doveri del medesimo a quello del pubblico impiegato, è obbligo morale e di coerenza attivarsi per innovare la normativa al fine di estendere agli appartenenti al comparto Sicurezza e difesa gli stessi diritti e le stesse prerogative riconosciuti ai pubblici dipendenti. Quali, ad esempio, l'estensione del lavoro part-time, la possibilità di svolgere doppia attività, l'abbattimento dei vincoli disciplinari e d'incompatibilità anacronistici per un pubblico impiegato, ma imposti agli operatori della sicurezza e della difesa, il diritto allo sciopero e, non per ultimo come avviene nelle altre polizie d'Europa, emendare il quadro normativo che attribuisce la qualifica di agente ed ufficiale di PG, di agente ed ufficiale di Pubblica Sicurezza a tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato, riducendola dall'attuale situazione di permanenza "H24" al solo orario di presenza sul posto di lavoro.

Il SIULP si aspetta dalle SS.LL. un autorevole intervento affinché si possa trovare soluzione alla problematica in narrativa, trovandosi nel frattempo costretta, codesta organizzazione, ad attivarsi per respingere questa ulteriore deriva che da qualche tempo pare interessare l'assetto istituzionale dei diritti dei lavoratori di Polizia.

Con viva cordialità.

Modifiche al Codice della Strada: pagamento immediato delle oblazioni



In relazione alle nuove e complesse procedure amministrative, che vedono coinvolti in prima persona i colleghi della Polizia Stradale, il SIULP ha chiesto, con nota di seguito riportata, un incontro urgente con il Direttore Centrale per le Specialità Prefetto Oscar Fiorioli.

“Pregiatissimo Direttore, l’entrata in vigore della legge 120 del 29 luglio 2010, ha modificato la parte del Codice della Strada relativo ad infrazioni concernenti il superamento dei limiti di velocità, la circolazione in sovraccarico del 10%, la mancata osservanza dei periodi di guida e riposo obbligando, l’utente, al pagamento immediato delle oblazioni.

Tale obbligo risulta essere in capo a quanti in possesso di patenti C-CE-D-DE nonché per coloro alla guida di veicoli stranieri, anche comunitari.

In alcuni casi si tratta di ingenti somme di denaro che, stando alle nuove norme, dovranno essere riscosse dagli operatori in servizio su strada i quali si troveranno ad essere responsabili di cospicue somme di denaro, anche in ore notturne, con tutte le implicazioni concernenti la sicurezza del personale, che ciò determinerà.

A ciò si aggiunga anche la circostanza in cui l’utente non abbia con sé l’importo richiesto, nel qual caso dovranno essere adottate procedure operative ed amministrative, complesse.

Per quanto sopra, si chiede un incontro urgente al fine di trovare soluzioni univoche ed idonee, sul territorio nazionale, tali da rendere l’attività dei colleghi della Polizia Stradale, impegnati in attività operative, in linea con le diverse esigenze dettate dal nuovo Codice della Strada.

In attesa di cortese riscontro, alla presente, Le invio i miei più cordiali saluti”.

Polizia Ferroviaria: mancato pagamento indennità scalo



Il SIULP, ha chiesto un urgente incontro con il Direttore Centrale delle Specialità Prefetto Oscar Fiorioli, per il mancato pagamento, a favore del personale in servizio alla Polfer, dell’indennità di vigilanza scalo.

La problematica, se non risolta in tempi brevi, rischia di determinare, sul territorio, contenziosi di natura amministrativa, nonché rischierebbe di aumentare il malcontento e il disagio di tutti quei colleghi destinatari dell’emolumento.

Previdenza INPDAP: chiarimenti circa le modalità di valorizzazione, ai fini pensionistici, dei corsi in polizia e relativo riscatto.

Con circolare del 14 giugno 2010, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, l’ INPDAP, con nota del 18 marzo 2010, ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di valorizzazione, ai fini pensionistici, di alcune tipologie di corsi che, per la polizia di Stato, potrebbero essere, solo a titolo esemplificativo, quelli da allievo agente o allievo vice ispettore. L’ Istituto di previdenza ha precisato che, ai fini pensionistici, il periodo relativo ai corsi in questione può, a domanda, essere riscattato.

Per quanto concerne la nostra Amministrazione, si fa riferimento solo ai corsi o parte di essi che si collocano a partire dal 1° gennaio 1998 mentre, per quelli effettuati anteriormente al Decreto Legislativo n. 314/1997, sono considerati periodi di servizio effettivi e, come tali, assoggettati a contribuzione previdenziale.

Adeguamento indennità aeronavigazione, volo, imbarco e supplementari per il personale dirigente e funzionari con trattamento dirigenziale

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2010 ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'incremento pari al 3,09%, degli stipendi, dell'indennità integrativa speciale e degli altri assegni fissi e continuativi spettanti al personale dirigenziale non contrattualizzata.

Le tabelle relative al prontuario indennità operative è disponibile nella procedura WE-BCENAPS

Con la mensilità di ottobre 2010, il Centro elettronico della Polizia di Stato provvederà ad effettuare sia l'adeguamento degli emolumenti che la liquidazione delle competenze arretrate.

Ripristino rimborso diarie di missione all'estero

Capitolo 2624.03 D.L. 31.05.2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010, n.122.

Riportiamo di seguito il testo della circolare 333-G/II.C/2624.3, della Direzione Centrale per le Risorse Umane – Servizio T.E.P.,

“In sede di conversione, la legge 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto una modifica all'art. 6 – comma 12 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78 in virtù della quale la soppressione delle diarie di missione all'estero da quest'ultimo prevista, “ non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di Polizia, dalle Forze Armate e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”.

L'art. 1 - comma 2 della suddetta legge di conversione, stabilisce espressamente che nel periodo intercorrente tra quello dell'emanazione del predetto decreto legge e la legge di conversione stessa, gli atti e i provvedimenti restano validi, e poiché tra questi atti e provvedimenti non sono annoverati quelli riguardanti la soppressione delle diarie di missione all'estero per il personale sopra citato, ne consegue che per lo stesso le diarie devono intendersi ripristinate “ex tunc” e cioè a partire dall'1.6.2010.

Per il personale civile non essendo, invece, intervenute specifiche modifiche normative si rimane in attesa dell'emanazione del Decreto del Ministero degli Affari Esteri di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le determinazioni delle misure e dei limiti concernenti il rimborso del vitto e dell'alloggio.

Pertanto, per la concessione degli anticipi di missione all'estero al personale dell'Amministrazione Civile, restano valide le disposizioni impartite con la circolare pari numero del 2 luglio 2010.”

Rimborso rette asili nido (ex art. 38 D.P.R. 18.6.2002, n.164), anno solare 2010.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, ha reso noto, con riferimento alle modalità ed ai criteri concordati con codeste OO.SS. inerenti il rimborso delle rette per gli asili nido relative all'anno solare 2010, che l'importo complessivo delle rette in questione per il periodo 10 gennaio - 31 dicembre, ammonta ad euro 8.132.098,87 e riguarda n. 3.831 bambini beneficiari.

E' stato precisato, altresì, che la somma di euro 50.007,46 concerne n.28 minori portatori di handicap grave.

Per tali casi, è stato rammentato che il rimborso delle rette verrà effettuato per intero.

E' stato fatto presente, inoltre, che la percentuale di rimborso per l'anno solare 2010 è pari al 18,6051%, risultante dal rapporto tra lo stanziamento di bilancio stabilito per l'esercizio finanziario 2010 per il rimborso rette asili nido (euro 1.553.695,00) e l'ammontare complessivo del fabbisogno comunicato da tutte le Prefetture per l'anno in corso (euro 8.132.098,87), detratta la somma concernente i bimbi portatori di handicap grave.

Socio state ammesse al rimborso anche le domande pervenute in ritardo alle Prefetture - U.T.G., per cause non imputabili ai dipendenti.

ULTRA' SERBI: Dichiarazioni ministro serbo inopportune e irrispettose

Riportiamo di seguito le dichiarazioni, riprese dalle agenzie di stampa e dai principali organi di comunicazioni, rilasciate dal Segretario Generale Felice Romano

Se le agenzie che riportano le dichiarazioni del vice premier serbo Ivica Dacic, che è anche ministro dell'interno di quel paese rispondono effettivamente al pensiero del citato ministro, il SIULP le respinge al mittente definendole inopportune, irrispettose e fuori luogo oltre che inesatte. Sperando che non siano volutamente inesatte.

Ad affermarlo è Felice Romano - Segretario Generale del SIULP, che, non nascondendo l'irritazione per i lanci di agenzia che riportano le dichiarazioni del ministro dell'interno serbo, in modo lapidario definisce quelle esternazioni irrispettose nei confronti dell'Italia e dei suoi poliziotti che, malgrado le palesi lacune della polizia serba, oltre ad essere impeccabili limitando i danni che questo gruppo di delinquenti che riporta alla mente le "orde barbariche" di vandalica memoria, hanno garantito anche la sicurezza dei cittadini serbi che, di contro ai delinquenti organizzati, erano venuti ad assistere allo spettacolo sportivo.

Sono altresì inopportune, continua Romano, in quanto rilasciate senza alcuna cognizione di causa su quello che è accaduto e su i reali responsabili di quanto accaduto, tranne che il citato ministro non volesse fare excusatio non petita, accusatio manifesta.

Inoltre, conclude Romano, sono anche inesatte perché la polizia serba, non solo ha ricevuto la richiesta di collaborazione da parte dei poliziotti italiani senza riceverla ma, contrariamente alla prassi consolidata vigente in tutto il mondo, e secondo la quale il paese da cui partono i facinorosi informa nel dettaglio il paese che ospiterà l'evento, in questa occasione la polizia serba non ha provveduto a nessuno di questi adempimenti e alla specifica richiesta, tramite gli Ufficiali di collegamento con i canali Interpol, la Serbia ha risposto con ben due telex, due giorni prima dell'evento calcistico, affermando che non vi erano notizie allarmanti circa i tifosi che si sarebbero recati a Genova.

Se a questo si aggiunge che la Serbia è titolare di una pagina web, in cui si mettono tutte le notizie inerenti gli eventi sportivi UE e paesi limitrofi, che era vuota relativamente alla partita di Genova, e che lo stesso Ufficiale di polizia che ha accompagnato la nazionale serba, interpellato in merito, ha detto che sarebbe arrivato un numero inferiore di pullman rispetto a quello che effettivamente poi sono giunti, ma che non sapeva né dove né quando sarebbero arrivati.

Ecco perché chiosa Romano respingiamo al mittente le irrispettose dichiarazioni rilasciate dal ministro serbo, riconoscendogli questo sì, che forse su un punto ha ragione: che per ragioni politiche interne al Suo paese quest'orda barbarica, ci auguriamo senza la complicità di regie ben definite, abbia voluto sfruttare i riflettori di un evento internazionale per meri scopi interni a quel paese calpestando la dignità dello sport, dei tifosi e dei poliziotti italiani.

Roma, 13 ottobre 2010

Il SIULP di Aosta presenta il libro di Francesco Forgione

Il 15 ottobre, il SIULP di Aosta, in collaborazione con Libera (Associazione contro le mafie) e l'Arci Vda, ha presentato il libro di Francesco Forgione dal titolo "Mafia export".

Il libro costituisce un'indagine dettagliata sugli intrecci tra la società legale, in particolare l'economia, e quella illegale delle mafie.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito dell'impegno che il SIULP, a tutti i livelli sta portando avanti sul tema dell'educazione alla legalità e della lotta alle mafie.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

“Spicco il Volo” }



CESSIONE DEL QUINTO & PRESTITO CON DELEGA*

| Netto ricavo(€) | Mesi | Rata (€) | Tan (%) | Teg (%) | Taeg (%) |
|-----------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| 8.000 | 120 | 95 | 4,85 | 7,70 | 7,77 |
| 16.000 | 120 | 190 | 4,85 | 7,70 | 7,77 |
| 22.000 | 120 | 261 | 4,85 | 7,68 | 7,75 |

* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 31/12/10). Il tasso di interesse è fisso e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute.

SPICCA IL VOLO CON EUROCQS

Chiamaci senza problemi ti forniremo una **consulenza**, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un **preventivo immediato**, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo **passo passo** fino alla **liquidazione**.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - ROMA - Tel. 06 55381111



L'UNICA SOCIETÀ IN CONVENZIONE CON SIULP

Abbiamo stipulato con il **SIULP** una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

I NOSTRI PRODOTTI:

- **CESSIONE DEL QUINTO**
- **PRESTITO CON DELEGA**
- **PRESTITI PERSONALI**

I NOSTRI AGENTI SUL TERRITORIO: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

06 2010

www.eurocqs.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET

Numero Verde
800 754445

Eurocqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Ktesios SpA, Ibi Banca SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.